

La storia dei cinque sensi

*T*anti, ma tanti anni fa, poco prima che gli uomini comparissero sulla terra, il buon Dio invento' i cinque sensi per rendere l'uomo capace di vedere le cose, sentire il caldo, il freddo, riconoscere gli oggetti morbidi e duri, ascoltare i rumori, sentire i sapori e gli odori. disse loro: "d'ora in poi dovrete restare sempre con le persone ed aiutarle ad apprezzare il mondo"!

Non disse altro e si allontanò. I sensi rimasero così da soli a decidere come organizzarsi per esaudire il desiderio di dio. erano cinque: la vista, l'udito, il tatto, l'olfatto, il gusto.

La vista disse: io mi metterò dentro la bocca, e da lì guarderò le cose.

Il tatto disse: io mi metterò dentro il naso, e da là sentirò i rumori.

L'udito disse: io starò sul palmo della mano, e da lì ascolterò i suoni.

Il gusto disse: io mi metterò sugli occhi e da lì gusterò i sapori.

L'olfatto disse: io me ne starò sulle orecchie e da lì sentirò gli odori e i profumi.

Fecero così e si recarono dall'uomo; la vista dentro la bocca, l'udito nel naso, il gusto sugli occhi, l'olfatto sulle orecchie e il tatto dentro al naso.

Già da subito, tuttavia, si vide che qualcosa non andava per niente bene; quando l'uomo arrivò sulla terra andò subito a sbattere contro un albero, perché aveva la vista dentro la bocca ed tenendo la bocca chiusa non vedeva un bel niente. Se la teneva aperta, poi, ci entravano le mosche, che a quel tempo erano grandi come le mele, ed era veramente disgustoso!

I suoi guai, tuttavia, erano appena cominciati: quando provava a toccare un oggetto, ad accarezzare una persona o un cucciolo di dinosauro doveva farlo con il naso, perché era là che aveva il tatto.

Le persone o i cuccioli non erano affatto soddisfatte di essere accarezzate con il naso; capitava poi spesso che all'uomo veniva da starnutire proprio mentre li accarezzava e così sputacchiava loro addosso facendoli scappare a gambe levate.

Il pover' uomo non aveva migliore fortuna quando provava a sentire i rumori; aveva l'udito sul palmo delle mani e cosi' accadeva che, quando teneva le mani in tasca o i pugni chiusi, non ci sentiva per niente. Così, quando si avvicinava ruggendo una tigre delle caverne, l'uomo riusciva a sentirla solo quando questa gli stava per saltare addosso: figuriamoci la paura!

Non era ancora finita: il picco della disperazione il pover'uomo la raggiunse quando provo' a mangiare un cosciotto arrosto di dinosauro. Come ricorderete, il senso dell'olfatto si era sistemato sulle orecchie, e cosi' l'uomo provando a sentire il profumo del cosciotto se lo infilo' sulle orecchie e rimase incastrato. L'uomo, non solo non senti' alcun sapore, ma dovette andarsene in giro per una settimana con un cosciotto di dinosauro che gli penzolava dalle orecchie.

Come se non bastasse, siccome il senso del gusto si era posizionato negli occhi, quando l'uomo provo' a mangiare quel benedetto cosciotto di dinosauro appena estratto dalle orecchie si fece malissimo e, oltretutto, non riusci' a masticare un bel niente: avete mai visto degli occhi con i denti?

Il pover'uomo, al colmo della disperazione, si reco' da Dio e gli disse: "me ne voglio andare da qui! Non ce la faccio piu'! Da quando sono al mondo mi sono successe solo disgrazie!"

Il buon Dio, rendendosi conto della confusione che avevano fatto i 5 sensi, rimise rapidamente tutto a posto: la vista sugli occhi, l'udito sulle orecchie, il gusto sulla bocca, l'olfatto sul naso, il tatto sulle mani e sulla pelle.

D'improvviso l'uomo si senti' come rinato: ora poteva mangiare, annusare, toccare, ascoltare, vedere in maniera eccellente. Perche' non esiste nulla di meglio che poter amare ed apprezzare tutte le cose belle che ci sono al mondo: usare le orecchie per ascoltare della buona musica, gli occhi per vedere un bel tramonto, la pelle per sentire le carezze di mamma e papa' o per accoccolarsi su una morbida coperta, la bocca per gustarsi un buon gelato e il naso per sentire il profumo dei fiori quando viene la primavera.

Loris Pesciolini